

Stefano Ciallella ha curato la preparazione di tre azzurri Paralimpiadi, un pezzo di Molise sarà protagonista alla rassegna di Rio

C'è fermento e una gran bella atmosfera ancorata a emozioni forti che originano dalla straordinaria noti-

zia, arrivata nel corso del raduno tecnico di Grosseto. In quella occasione e per l'esattezza il giorno 1

agosto 2016 la Fispes ha ufficializzato l'elenco degli atleti convocati per i Giochi Paralimpici in programma a Rio de Janeiro dal 7 al 18 settembre. Tre degli azzurri che rappresenteranno la Nazionale Italiana di atletica paralimpica - 12 in totale di cui 6 uomini e 6 donne - scenderanno in gara grazie alla preparazione predisposta *ad hoc* da Stefano Ciallella, eccellente tecnico, orgoglio e vanto del nostro Molise. Questi i nomi dei temerari che raggiungeranno il Brasile per tentare di coronare il loro sogno, per testare la risposta del loro organismo dopo i metodici allenamenti e per assaporare fino in fondo il retrogusto acre e sottile dato dall'adrenalina

che soltanto gare di questo livello sono in grado di produrre. Ed ecco i nomi. Ci saranno Giusy Versace (Fiamme Azzurre) - recordwoman tricolore T43 e due bronzi agli Europei nei 200 e nei 400 metri, Alvisè De Vidi - una "furia" in carrozzella per grinta e carattere-

piazzatosi secondo nei 400 metri lo scorso anno a Grosseto ed Alessandro Di Lello oro e bronzo nella maratona T46 ai Campionati del Mondo di Lione nel 2013 e di Doha nel 2015.

Entusiasta e frizzante - pur essendo rientrata tra le riserve - Arjola Deday. Nell'animo di tutti questi ragazzi albergano e convivono sentimenti contrastanti. Ciascuno avverte la responsabilità ed il peso di indossare la maglia della nazionale, la gioia incontenibile di essere riusciti ad avere grazie ai durissimi sacrifici fatti l'opportunità di potersi esprimere in tali contesti aulici ed il desiderio irrefrenabile di rendere e dare il massimo in primo luogo per sé stessi, di poi per non deludere chi - con non poche rinunce e schivando più di un colpo basso - è riuscito a traghettarli fin lì. E che il plauso ed il giustissimo riconoscimento non inducano a sottovalutare l'appuntamento importante che aspetta que-

sti atleti. Nessuna sfida va sottostimata - questo sia i ragazzi che il loro preparatore lo sanno bene - dunque forza Stefano e avanti tutta ragazzi. E' giusto godersi ogni istante dal patema di questi momenti fino al verdetto nella piena consapevolezza che c'è la possibilità di ottenere dei buoni risultati in una manifestazione di livello.



